

un invito continuo perché nella mente del ragazzo sorga l'idea di un Dio buono, attento, sereno.

Se salta la famiglia, invece, tutto è finito. Una ragazza di 12 anni, Marta, scriveva: «Casa nostra sembra proprio un campo di battaglia: papà e mamma litigano tra loro, mio fratello e mia sorella, più grandi di me, litigano con i genitori per uscire di sera; io litigo con tutti... piango. Volano spesso parolacce, insulti o botte».

Come è possibile, in un clima del genere, **far germogliare Dio**? Il figlio, in silenzio, dentro di sé, getta via la famiglia e, con essa, anche la religione e di conseguenza Dio.

E se si sfascia o non è presente la famiglia, l'educazione diventa difficilissima, **praticamente impossibile**, specialmente l'educazione religiosa.

È una verità sulla quale non si riflette mai abbastanza. Per questo la ricordiamo ancora una volta. ■



SE VUOI SAPERNE DI PIÙ:
PINO PELLEGRINO, Editrice Elledici
In vendita nelle Librerie Salesiane

SCHEDA

58

CICLAMINO

serie
I FIGLI, NOSTRO SORRISO

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com



Educazione RELIGIOSA 6ª PARTE

Adolescente e Dio: feeling o cortocircuito?

Come volersi bene

scheda 58: AIUTIAMOLO A "VOLERSI BENE"
scheda 59: MA "COME" ARRIVARE A DIO

LE SCHEDE SULL'ARGOMENTO:

- schede 26-27-28: Un ragazzo BUONO
- schede 29-30-31: Un ragazzo GENTILE
- schede 32-33-34: Un ragazzo RICCO "DENTRO"
- schede 35-36-37: Un ragazzo INTELLIGENTE
- schede 38-39-40: Un ragazzo CREATIVO
- schede 41-42-43: Un ragazzo GRINTOSO
- schede 44-45-46: Un ragazzo AMICO DEL BELLO
- schede 47-48-49: Un ragazzo DI PACE
- schede 50-51-52: Un ragazzo MONDIALE

 scheda **58**: **Un ragazzo AMICO DI DIO** (da 53 a 59)

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Un'idea per pensare a Dio

DIO VUOLE che gli uomini ridano:
perché la **GIOIA DEL CUORE** è vita
PER L'UOMO,
mentre la malinconia è la sua rovina!



SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com



La presenza di Dio
nella vita dell'uomo
è la certezza
come un faro nella notte.

COME VOLERSI BENE

AIUTIAMOLO A "VOLERSI BENE"

Facciamo "famiglia" per coltivare l'educazione religiosa del figlio: essergli davvero padre e madre: **il ragazzo deve leggere Dio nella nostra vita.**

Insegniamo, poi, a nostro figlio che è proibito pensare dimessamente di sé, perché in tal caso penserebbe negativamente di **Dio**. Egli **gioisce della nostra gioia!**

COME PUÒ GUARDARE DI BUON OCCHIO DIO chi si considera una nullità o un incapace?

Ecco allora altre due vie (dopo le altre strade nelle Schede 56 e 57 per far sì che il nostro ragazzo arrivi ad una simpatica e cordiale intesa con Dio) per favorire l'educazione religiosa del figlio: **aiutarlo ad amarsi, passargli la convinzione che è prezioso, ricco, è un prodigio.**

1^a Via: OGNI UOMO È PRODIGIO. D'altronde è pura verità. Tutti ci portiamo dentro un potere immenso. Pensiamo anche solo al nostro cervello: è stato stimato che può raccogliere una quantità di dati pari a centomila miliardi!

Se il cervello umano fosse un calcolatore elettronico, per farlo funzionare occorrerebbe nientemeno che tutta l'energia prodotta dalle cascate del Niagara! Questo per il solo cervello.

E che dire del potenziale affettivo che risiede nel cuore dell'uomo? Della sua capacità di ammirare, immaginare, parlare, adorare?

Certo, nessuno ha mai totalizzato (= investe, coinvolge tutto) se stesso: in genere pensiamo di essere dei sottosviluppati o incapaci.

Invece **il ragazzo deve capire che è disonesto pensare: «Quando nacqui io, Dio dormiva»!**

No, Dio non dormiva, ma donava, anzi, largheggiava! Quante note in una chitarra; quante scintille in un ceppo; quante stelle in un brano di cielo; **quanto "possibile" in un uomo!** Ecco perché all'uomo **è proibito pensare dimessamente di sé**, perché in tal caso penserebbe negativamente di Dio.



Per far comprendere al figlio che è grande, che è impagabile, è fondamentale evitare i modi sbagliati di parlargli:

- ✓ **il modo UMILIANTE:** come, ad esempio, «Possibile che tu non sappia mai far niente di giusto?», oppure «Ma tutti i quattordicenni sono così stupidi per natura?»...
- ✓ **il modo OFFENSIVO:** tipo «Bisognerebbe pestarti», «Questa me la lego al dito»...
- ✓ **il modo DEFINITIVO:** come «Sei il solito pasticcione», «Da te non mi aspetto niente di buono», «Chissà dove andrai a finire»...

Via dunque al parlare negativo al figlio, per sostituirlo con quello positivo:

- ✓ «Coraggio! Fatti forza!»,
- ✓ «Ce la farai! Dai, impegnati!»,
- ✓ «Bel voto, bravo! Continua così!»,
- ✓ «La prossima volta andrà sicuramente meglio»...

Simili parole danno la scossa all'anima, **aiutano ad accettare la vita** e a guardare con simpatia Chi ne è la base: Dio, appunto.

2^a Via: FACCIAMO "FAMIGLIA". Siamo all'ultima strada (ma non la meno importante!) per coltivare l'educazione religiosa del figlio: **essergli, davvero, padre e madre.**

Il ragazzo legge Dio nella nostra vita, sul nostro volto. Dei genitori buoni, disponibili, ottimisti, sono come